

VERBALE N° 4

In data 15 febbraio 2016, alle ore 14, si è riunito il Gruppo di lavoro per l'handicap (GLH) con la presenza della dirigente, Dott.ssa Alessandra Tallarico, i docenti di sostegno della scuola Primaria e dell'Infanzia e delle tre figure aggiuntive.

All'ordine del giorno i seguenti punti:

- 1) Verifica e programmazione attività di sostegno ed interventi per alunni DSA e BES:
- 2) Progetto BES (figure aggiuntive).
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti le docenti: Silvana Giordano, Rosa Filomena Amatrudo, Rossella Longobardi, Enza Izzo, Carolina Chiappetta, Annamaria di Ruocco, la scrivente Cosima Chiuri per la scuola Primaria; Amalia Franco, Amalia Di Palma per la scuola dell'Infanzia, Lucia Scarpa, Stefania Panariello, Annamaria Rana, figure aggiuntive. E' assente la docente Raffaella Pesacane, supplente della collega Anita Davide.

La Dirigente, vista la rilevanza, la portata e la novità del progetto BES, ritiene di dare precedenza alla trattazione del punto 2 dell'O.d.G., chiedendo un primo resoconto sull'andamento dello stesso alle colleghe assegnate alla scuola per il potenziamento.

La docente Silvana Giordano interviene sottolineando la positività della loro presenza sia per il progetto BES che per le sostituzioni a cui spesso



vengono chiamate per far fronte ad una situazione oraria particolarmente critica nel corrente a.s., dimostrando da subito disponibilità e professionalità nello svolgere il loro lavoro.

Successivamente ciascuna collega procede ad illustrare la situazione di partenza degli alunni assegnati, i risultati finora raggiunti e le strategie adottate per conseguirli. Prende la parola la collega Scarpa evidenziando maggiori difficoltà di esecuzione del proprio lavoro con gli alunni di terza che, già provenienti da una realtà socialmente svantaggiata ed oltre ad una frequenza scolastica saltuaria, rifiutano anche di seguire le normali attività, rendendo necessario che vengano loro proposte attività alternative che consentano di perseguire almeno gli obiettivi minimi della classe di appartenenza. La stessa collega nelle classi seconde ha riscontrato la presenza di molti alunni con carenze soprattutto linguistiche per i quali ha perciò ritenuto opportuno consolidare gli obiettivi relativi a questo ambito. Prende la parola la docente Stefania Panariello che segue un bambino BES in seconda con il quale ha adottato per il recupero delle abilità carenti una programmazione differenziata. Per l'alunno di seconda E, pur seguendo la programmazione di classe, viene aiutato con schede facilitate che possano limitare il suo svantaggio aggravato da una presenza discontinua che ne pregiudica il processo di apprendimento. La docente Panariello segue anche un gruppo di alunni di quarta e tra questi anche un alunno in quarta F, intellettivamente dotato ma con notevoli problematiche derivanti dall'ambiente socio-familiare di appartenenza (padre in carcere e madre che non accettando il disagio del

figlio nel relazionarsi con gli altri, spesso crea rapporti conflittuali con le insegnanti di classe).

Prende infine la parola la docente Annamaria Rana che segue un gruppo di bambini nelle quinte C e D che risultando un po' lenti nell'apprendimento, necessitano di attività esemplificate e ripetute che assicurino l'acquisizione delle competenze. La docente afferma che gli alunni, seguiti opportunamente, lavorano senza dare particolari problemi. Si è giunti all'unanime conclusione che è necessario al fine di conseguire gli obiettivi del Progetto innanzitutto innalzare il livello di autostima di questi alunni, molto carente.

Interviene a questo punto la docente Longobardi in qualità di referente BES, dicendo che il PDP di un'alunna, Paola Lustri, manca ancora della firma della mamma che pur ripetutamente chiamata, non si è ancora presentata a scuola. La dirigente ha dichiarato che è necessario sollecitare la signora perché venga e firmi, dichiarando così di essere consensiente al recupero.

Si passa quindi al 1° punto all'O.d.G, verifica dell'andamento delle attività con i bambini DVA. Tutte le insegnanti sono concordi nell'affermare che il lavoro quest'anno procede in maniera più serena e fattiva rispetto agli scorsi anni, perché ad affiancare le insegnanti ci sono le Assistenti specialistiche e un'assistente alla comunicazione (LISS) per i due bambini affetti da ipoacusia. Ancora una volta prende la parola la docente Longobardi segnalando il caso dell'alunno che segue in seconda E, a lei

affidato da quest'anno per sei ore settimanali. Il bambino pur essendo stato riconosciuto non grave presenta di fatto problemi molto seri: diventa violento, autolesionista, specie quando si rende conto di non riuscire a svolgere da solo un'attività. La docente lo segue per un'ora al giorno che è del tutto insufficiente per ipotizzare un recupero fattivo del bambino e chiede per il prossimo anno un aumento di ore, qualora ce ne fosse l'opportunità. A questo punto interviene la docente Giordano sottolineando la necessità di tener presente in sede di assegnazione le diagnosi di gravità e non di ogni singolo alunno ma anche di valutare i casi aspecifici e dare pari opportunità a tutti, specie a quegli alunni ritenuti non gravi ma che di fatto presentano grosse problematiche. Inoltre la docente richiede, per le assegnazioni, la presenza della referente del sostegno.

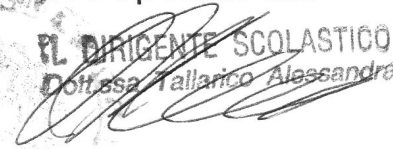
La Giordano continua dicendo che sarebbe opportuno per il futuro essere accorti nelle assegnazioni ed evitare presenze contemporanee di più docenti di sostegno nella stessa classe che potrebbe creare disagio al regolare svolgimento della lezione. Viene altresì sottolineato da più docenti che anche uscite anticipate o entrate postecipate dei bambini che frequentano i centri compromettono la continuità del percorso didattico quando gli orari coincidono con l'orario scolastico. Prende la parola la docente Izzo dichiarando che la sua assegnazione è incongruente nella misura in cui si trova a seguire due alunni che anticipano l'uscita per recarsi al centro; chiede per il prossimo anno una diversa assegnazione, cambiando l'alunno Abbruzzese Vincenzo con un altro, considerata anche

l'incompatibilità caratteriale della stessa con le insegnanti della classe di appartenenza dell'alunno citato. Inoltre ribadisce la poca sensibilità di alcune colleghe nei riguardi dei bambini DVA assegnati alle loro classi. E' stato già più volte ripetuto che il bambino disabile è innanzitutto un bambino della classe, appartenente all'intero gruppo e come tale deve essere trattato in ogni momento della sua giornata scolastica, anche in assenza dell'insegnante specialista che non può seguirlo per l'intero tempo scuola. La D.S. conferma quanto rilevato, poiché durante il corrente anno scolastico alcuni genitori di alunni DVA hanno evidenziato alla Preside che nei giorni di assenza della docente di sostegno il proprio figlio non viene coinvolto ad eseguire attività didattiche dalla docente di classe. Soltanto nel momento in cui egli si sente accolto, incoraggiato, valorizzato e integrato nel gruppo classe possono verificarsi le condizioni per seguire al meglio il suo percorso educativo- didattico conseguendo obiettivi adeguati. Quindi è da evitare ogni situazione che faccia percepire al bambino DVA la sua diversità, facendolo sentire emarginato ed è bensì necessario coinvolgerlo sempre, anche in semplici attività, nel gioco, nel promuovere relazioni. Tale approccio favorirebbe inoltre l'instaurarsi di un rapporto di fiducia da parte della famiglia nell'istituzione scolastica comportando maggiore condivisione nelle scelte educative operate dai docenti e conseguente collaborazione.

Il GLH si conclude alle ore 15.00.

Le docenti


 S. Paulano G. Chini
 Rose Filomena Amotruolo
 Rosella Scigò
 Lucia Scarpia
 M. Puerello

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 Dott.ssa Tallarico Alessandra



 Rosa
 P. Rocco
 V. M. S.
 Amabile A.